

Artigiani, la crisi a Lodi "morde" ancora: dall'Unione un appello alle banche locali

Il bilancio di Artifidi Lombardia, il consorzio fidi legato all'Unione artigiani, è ogni anno l'occasione per fare il punto sull'economia lodigiana, visto che tra le righe spiega sofferenze e problemi delle imprese del territorio, descrive il rapporto con il mondo del credito e della pubblica amministrazione.

Il consorzio è attivo a Brescia, Lodi, Crema, Milano, Bergamo, Varese e Monza-Brianza, ha un utile di 500mila euro e vede un aumento delle pratiche a livello regionale da 1.666 a 2.144, eppure la realtà lodigiana va in controtendenza, essendo l'unica con una diminuzione delle pratiche del 2 per cento. A spiegarlo è stato il direttore del comitato di Lodi, Mario Bellocchio, che ha cercato di dare una motivazione a questa flessione: «L'unica spiegazione che possiamo dare è

legata alla diminuzione del numero di imprese nel territorio, che in sei anni sono calate da 16.200 a 14.700».

«Ormai le imprese chiedono finanziamenti per avere liquidità, non per investire. Prima ci chiedevano mediamente di garantire 70, 80mila euro, per acquistare nuovi macchinari o espandersi. Ora ci chiedono mediamente 30 o 40mila euro, che servono per sopravvivere, per pagare le tasse. Non faccio nomi, ma nel 2016 si sono rivolte a noi anche imprese non piccole, con parecchi dipendenti, realtà insospettabili - ha dichiarato Mario Bellocchio, esprimendo molte perplessità sul futuro dell'economia del territorio -. Bisogna ammettere, però, che gli insoluti, le sofferenze a Lodi sono dimezzate, passando da 506mila a 235mila

euro in due anni: significa che le imprese lodigiane ce la mettono tutta per far fronte agli impegni assunti, nonostante i tempi di pagamento lunghissimi con cui devono fare i conti».

«Mi auguro che la nuova giunta lodigiana - ha proseguito Bellocchio - possa creare un progetto organico per far crescere l'imprenditoria, per dare una direzione a questa città, perché ad oggi non c'è assolutamente niente di simile a Lodi». Un altro dato da non sottovalutare è quello legato alle banche: «Anche quest'anno il 70 per cento del nostro lavoro è stato con le banche di credito cooperativo, e soprattutto le piccole, Borghetto e Landense» ha spiegato Bellocchio, presente insieme alla responsabile del comitato di Lodi Maria Pia Consonni, mentre Mauro Sangalli,



UNIONE ARTIGIANI Da sinistra Bellocchio, Consonni e Sangalli

segretario dell'Unione artigiani, ha sì è augurato che il nuovo patto siglato con Centropadana possa rilanciare il rapporto anche con la maggiore Bcc del Lodigiano. «La scelta di Artifidi di aggregarsi a livello regionale è stata, all'epoca, lungimirante. Questi numeri han-

no permesso di salvare imprese e famiglie - ha aggiunto Sangalli -. Ora ritorna in chiave sempre più importante il tema del lavoro e delle imprese, e in questo le banche del territorio hanno un ruolo fondamentale».

Federico Gaudenzi